

SEZIONE 1 - QUADRO CONOSOTIVO DI BASE E OBIETTIVI																																				
DATI FORMULARI STANDARD															DATI IV REPORT EX-ART. 17																					
HABITAT															SPECIE																					
SPECIE															HABITAT																					
Regione	Reg. Iug.	Tipologia	Codice sito	Nome sito	Gruppi	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Superficie ha	Superficie relativa	Popolazione	Isolamento	Grado contaminazione	Validazione Globale	Range	Area occupata	Struttura e funzione	Popolazione	Habitat per la specie	Prospettive future	Validazione globale	Distribuzione limitata nazionale	Distribuzione limitata Reg.Iug.	Priorità nazionale	Ruolo della Regione	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione	Condizione dell'habitat	Qualità dell'habitat di specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario (Sì/No)	Priorità Motivazione		
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	R	1279	Elaphe quatuorlineata			C	C	B	C	FV			FV	FV	FV	U1	U1	U1	U1	2	S	PA04	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, ecc.)			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione attuale della specie		no	la specie ha uno SC favorevole con trend stabile e priorità nazionale bassa pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	M	1303	Rhinolophus hipposideros			C	C	B	B	FV			U1	U1	U1	U1	2	S			PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione attuale della specie		no	Sebbene la specie abbia uno SC inadeguato con trend in decremento e alta priorità nazionale l'obiettivo non si ritiene prioritario per il ruolo della Regione scarso e l'assenza di pressioni		
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			C	C	B	B	FV			U1	U1	U1	U1	2	S			PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione attuale della specie		no	Sebbene la specie abbia uno SC inadeguato con trend in decremento e alta priorità nazionale l'obiettivo non si ritiene prioritario per il ruolo della Regione scarso e l'assenza di pressioni		
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	M	1305	Rhinolophus euryale			C	C	B	B	FV			U2	U1	FV	U2	2	S			PF05	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della conduzione attuale della specie		no	Sebbene la specie abbia uno SC cattivo con trend in decremento e alta priorità nazionale l'obiettivo non si ritiene prioritario per il ruolo della Regione scarso e l'assenza di pressioni		
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	M	1352	Canis lupus			C	C	B	B	FV			FV	FV	FV	FV	6	M			PG11	Uccisioni illegali			qualità buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione attuale della specie		no	la specie ha uno SC favorevole con trend in miglioramento e nessuna priorità nazionale pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario		
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	H	5130		33,82		C	C		B	B	U1	U1	FV		FV	U1	4									condizione prevalentemente buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale		no	Sebbene l'habitat abbia uno SC inadeguato con trend stabile l'obiettivo non si ritiene prioritario per la bassa priorità nazionale e l'assenza di pressioni	
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	H	6110		13,41		C	C		C	C	FV	U1	U1		U1	U1	4		M							condizione prevalentemente non buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat entro 10 anni		sì	L'habitat ha uno SC inadeguato con trend in decremento e grado di conservazione medio-limitato nel sito, pertanto nonostante la bassa priorità nazionale, il ruolo della Regione medio e l'assenza di pressioni, l'obiettivo si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	H	6210		491,97		B	C		B	B	U1	U2	U1		U2	U2	2		M							condizione prevalentemente buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale		sì	L'habitat ha uno SC cattivo con trend in decremento e alta priorità nazionale pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	H	6220		4,24		C	C		B	B	FV	U2	U1		U2	U2	2		S							condizione prevalentemente buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale		no	Sebbene l'habitat abbia uno SC cattivo con trend in decremento e alta priorità nazionale l'obiettivo non si ritiene prioritario per il ruolo della Regione scarso e l'assenza di pressioni	
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	I	6199	Euphagia quadripunctaria			C	C	C	C	FV			FV	FV	FV	FV	6		S							condizione prevalentemente buona	Mantenimento	Mantenimento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni		no	la specie ha uno SC favorevole con trend stabile e priorità nazionale bassa pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	H	8210		1,74		C	C		C	C	U1	U1	FV		FV	U1	4									condizione prevalentemente non buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat entro 10 anni		sì	L'habitat ha uno SC inadeguato con trend in decremento e grado di conservazione medio-limitato nel sito, pertanto nonostante la bassa priorità nazionale, il ruolo della Regione scarso e l'assenza di pressioni, l'obiettivo si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	H	8310		0,15		B	C		B	B	U1	U1	U1		U1	U1	4									condizione prevalentemente buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale		no	Sebbene l'habitat abbia uno SC inadeguato con trend stabile l'obiettivo non si ritiene prioritario per la bassa priorità nazionale e l'assenza di pressioni	
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	H	91AA		152,64		B	C		B	B	U1	U1	U2		U1	U2	1		M							condizione prevalentemente buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale		sì	L'habitat ha uno SC cattivo con trend stabile e alta priorità nazionale pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	H	9110		16,86		C	C		B	B	FV	U1	U1		U1	U1	1		E							condizione prevalentemente buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale		sì	L'habitat ha uno SC inadeguato con trend stabile, alta priorità nazionale e ruolo della Regione elevato, pertanto l'obiettivo si ritiene prioritario	
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	H	9340		158,84		B	C		B	C	U1	U1	U1		U1	U1	4		S							condizione prevalentemente buona	Mantenimento	Mantenimento del grado di conservazione attuale		no	Sebbene l'habitat abbia uno SC inadeguato con trend stabile l'obiettivo non si ritiene prioritario per la bassa priorità nazionale e il ruolo della Regione scarso	
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	M	1310	Miniopterus schreibersii			C	C	B	A	FV			U1	U1	U1	U1	2		S								condizione prevalentemente buona	Mantenimento	Mantenimento della condizione attuale della specie		no	Sebbene la specie abbia uno SC inadeguato con trend in decremento l'obiettivo non si ritiene prioritario per il ruolo della Regione scarso e l'assenza di pressioni
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	I	1088	Ceramix cerdo			C	C	C	C	FV			FV	FV	FV	FV	6		S								condizione prevalentemente buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni		no	la specie ha uno SC favorevole con trend stabile e priorità nazionale bassa pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	P	4104	Himantoglossum adriaticum			C	C	C	C	FV			FV	FV	FV	FV	5										condizione prevalentemente buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni		no	la specie ha uno SC favorevole con trend stabile e bassa priorità nazionale pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario
Abruzzo	MED	B	IT7110091	Monte Arunzo e Monte Arezzo	P	1883	Stipa austroitalica			B	C	C	C	FV			FV	FV	FV	FV	5	*		E							condizione prevalentemente buona	Miglioramento	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni		no	la specie ha uno SC favorevole con trend stabile e bassa priorità nazionale pertanto l'obiettivo non si ritiene prioritario

Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	33,82 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arbustivo	≥ 50	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: <i>Juniperus communis</i>
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
		Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus euryale</i> , <i>Canis lupus</i>	
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell’ <i>Alyso-Sedion albi</i>	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell’habitat entro 10 anni	Area occupata	Superficie	//	13,41 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 60	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 50	%	Specie tipiche: <i>Sedum sexangulare</i> , <i>Petrosedum rupestre</i> , <i>Sedum dasyphyllum</i> , <i>Sedum acre</i> .
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Sedum spurium</i> , <i>Opuntia</i> sp.pl.), ruderali, sinantropiche. Altre specie indicatrici di degrado: terofite nitrofile (es. <i>Aegilops geniculata</i> , <i>Anagallis arvensis</i> , <i>Bromus madritensis</i> , <i>Bromus sterilis</i> , <i>Sherardia arvensis</i> , <i>Stellaria media</i> , <i>Trifolium stellatum</i> , ecc.)
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più mature dinamicamente collegate (es. Emicriptofite, Nanofanerofite, Fanerofite)
		Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Canis lupus</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i>	
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*notevole fioritura di orchidee)	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	491,97 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 70	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Bromopsis erecta</i> , <i>Brachypodium rupestre</i> , <i>Phleum hirsutum</i> subsp. <i>ambiguum</i> .
				Ricchezza di orchidacee	≥ 2	generi	
				Abbondanza di orchidacee	≥ 10	individui	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Senecio inaequidens</i>), ruderali, sinantropiche
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: nanofanerofite e fanerofite
		Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus euryale</i> , <i>Canis lupus</i>	
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	4,24 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	≥ 60	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 50	%	Specie tipiche: <i>Brachypodium distachyum</i> , <i>Bituminaria bituminosa</i>
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Pennisetum setaceum</i>), ruderali, sinantropiche
				Copertura delle specie indicatrici di dinamica progressiva	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica progressiva: Camefite, Nanofanerofite, Fanerofite
		Altri indicatori di qualità biotica	Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus euryale</i> , <i>Canis lupus</i>	

Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat entro 10 anni	Area occupata	Superficie	//	1,74 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione	Copertura totale	30 ≤ x ≤ 50	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 30	%	Specie tipiche: <i>Silene saxifraga</i>
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Aeonium arboreum</i> , <i>Opuntia</i> sp.pl.), nitrofile (es. <i>Parietaria judaica</i>)
			Caratteristiche geomorfologiche	Frequenza di crolli e distacchi	Bassa	-	<i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i>
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie (o numero di grotte)	//	0,15 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Regime idrologico	Portata delle sorgenti (eventuali)	Costante	-	In riferimento alla portata media stagionale storica
				Portata dei corsi d'acqua (eventuali)	Costante	-	In riferimento alla portata media stagionale storica
			Qualità delle acque	Dati chimico-fisici	Valori nei limiti di norma	-	
			Componente biotica	Specie tipiche	Presenti	-	Specie tipiche: nella ZSC non sono presenti le specie tipiche indicate nelle istruzioni
				Consistenza dei crostacei (fauna acquatica)	-	-	
				Consistenza dei coleotteri carabidi e colevidi (fauna terrestre)	-	-	
				Consistenza dei chiroterteri	Presenti	-	
		Consistenza degli anfibi	-	-			
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
91AA* Boschi orientali di quercia bianca	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	152,64 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 80	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Quercus pubescens</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i> .
				Diversità delle specie arboree	≥ 4	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Pinus halepensis</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i>), ruderali, sinantropiche Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
			Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro	
				Legno morto in piedi	> 20	mc/ettaro	
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus euryale</i> , <i>Canis lupus</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PI01	Presenza di <i>Ailanthus altissima</i>	Individui di <i>Ailanthus altissima</i>	0	Grado di impatto: basso
			PI02	Presenza di <i>Robinia pseudacacia</i> L.	Individui di <i>Robinia pseudacacia</i> L.	0	Grado di impatto: basso
Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
		Area occupata	Superficie	//	16,86 superficie attuale	ettari	
			Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 90	%	
				Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Tilia cordata</i> , <i>Quercus petrea</i> , <i>Carpinus betulus</i> .
			Diversità delle specie arboree	≥ 4	specie		

9110 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Struttura e funzioni	Composizione floristica	Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Robinia pseudoacacia</i>), ruderali, sinantropiche
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
				Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
			Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto a terra	> 25	mc/ettaro	
				Legno morto in piedi	> 25	mc/ettaro	
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Canis lupus</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PH04	incendi di natura dolosa	incendi	0	Grado di impatto: basso

Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Area occupata	Superficie	//	158,84 superficie attuale	ettari	
		Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Quercus ilex</i> .
				Diversità delle specie arboree	≥ 3	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche
				Copertura delle specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 20	%	Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Classi di età	Copertura della rinnovazione delle specie arboree tipiche	≥ 5	%	Specie indicatrici di dinamica: specie arboree caratteristiche di altre comunità vegetali potenziali a livello locale (es. <i>Quercus pubescens</i> , <i>Ostrya carpinifolia</i>)
				Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm)	> 5	alberi/ettaro	
				Legno morto a terra	> 20	mc/ettaro	
			Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto in piedi	> 20	mc/ettaro	
				Fauna indicatrice di buona qualità	Presente	-	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Canis lupus</i> , <i>Elaphe quatuorlineata</i>
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PH04	incendi di natura dolosa	incendi	0	Grado di impatto: basso

Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1088 <i>Cerambyx cerdo</i> <i>Presente in 379 siti in 20 regioni</i>	<i>Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (presente)	Categorie qualitative Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo verrà definito nel prossimo ciclo di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3.
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (158,84 ha)	ettari	Habitat di specie: querceti maturi con piante senescenti ma ancora vitali Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 9340
			Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili al macro-habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 9340
				Grandi alberi deperienti DBH > 20 cm in boschi xerici DBH > 50 cm in boschi termofili DBH > 80 cm in boschi planiziali	≥ 5	alberi/ettaro	
				Grandi alberi esposti al sole (posizionati al margine del bosco o di chiarie e radure interne ad esso)	Nessun decremento		

				(In contesti rurali e/o periurbani) Filari di alberi di grandi dimensioni (Φ > 50 cm) oppure grossi alberi isolati (camporili o in parchi urbani)	Nessun decremento			
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note	
		Prospettive future	PH04	incendi di natura dolosa	incendi	0	Grado di impatto: medio	
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	
1279 Elaphe quatuorlineata Presente in 316 siti in 10 regioni	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (presente)	UM quantitative n. individui n. celle 1x1 km n. località Categorie qualitative da Formulario Standard Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo verrà definito nel prossimo ciclo di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3.	
		Habitat di specie	Qualità dell'habitat	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (871,78 ha)	ettari	Habitat di specie: riconducibile agli habitat DH Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 5130, 6110, 6210, 8210, 91AA, 6220, 91L0, 9340
				Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH: 5130, 6110, 6210, 8210, 91AA, 6220, 91L0, 9340	
				Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	≥ Media	Alta= Tutti gli stadi seriali della vegetazione potenziale (bosco, arbusteti, praterie) e mosaico agricolo complesso Media= almeno due stadi seriali della vegetazione potenziale e mosaico agricolo Bassa= Un solo stadio seriale della vegetazione potenziale e mosaico agricolo		
				Elementi del paesaggio agricolo tradizionale (siepi, filari e muretti a secco)	Nessun decremento			
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note	
		Prospettive future	PA04	Rimozione di muretti a secco e terrapieni	elementi rimossi	0	Grado di impatto: basso	
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	
		Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 500)	UM quantitative n. individui		
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	numero	Tipologia di rifugio: Cavità sotterranee naturali o artificiali; più raramente (nella buona stagione e soprattutto nelle parti più settentrionali dell’areale) all’interno di edifici Agnelli et al. 2004) Habitat N2000 riconducibile al rifugio: 8310	
			Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (0,15 ha)	ettari	Habitat di specie: ambienti vari, sia forestali, che aperti (formazioni erbacee, anche di tipo steppico) (Agnelli et al. 2004). Zone di bassa o media altitudine, da quelle litoranee a quelle di mezza montagna (segnalata fino a 1.050 m nell’Appennino centrale). Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 5130, 6110, 6210, 8210, 91AA, 6220, 91L0, 9340	
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto		

1310 Miniopterus schreibersii <i>Presente in 197siti in 18 regioni</i>	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Habitat di specie	Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 5130, 6110, 6210, 8210, 91AA, 6220, 91L0, 9340
				Livello di eterogeneità del mosaico territoriale	≥ Media	Alto = Tutti gli stadi seriali della vegetazione potenziale (bosco, arbusteti, praterie) e mosaico agricolo complesso Medio = almeno due stadi seriali della vegetazione potenziale e mosaico agricolo Basso = Un solo stadio seriale della vegetazione potenziale e mosaico agricolo	
				Presenza di punti d'acqua	si		
				Presenza di zone di transizione graduali tra ambienti naturali e agricoli	si		
				(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1303 Rhinolophus hipposideros <i>Presente in 396 siti in tutte le regioni</i>	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (5)	UM quantitative n. individui	
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	numero	Tipologia di rifugio: siti di riposo diurno, riproduzione e svernamento in cavità ipogee o anche, particolarmente per la riproduzione, all’interno di edifici (Agnelli et al., 2004). Rifugi temporanei: tettoie, ponti o alberi Habitat N2000 riconducibile al rifugio: possibilmente riconducibili agli habitat di specie: 8310
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (871,78 ha)	ettari	Habitat di specie: ambienti forestali a latifoglie o caratterizzati da alternanza di nuclei forestali, spazi aperti e zone umide (Agnelli et al., 2004). Dal livello del mare fino a 2.000 m di altitudine. Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 5130, 6110, 6210, 8210, 91AA, 6220, 91L0, 9340
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 5130, 6110, 6210, 8210, 91AA, 6220, 91L0, 9340
				Presenza di punti d'acqua	si		
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Presenza di boschi eterogenei e disetanei con piccole radure o chiarie	si		
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥3	alberi/ettaro	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
			Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (10)	UM quantitative n. individui	

1304 Rhinolophus ferrumequinum <i>Presente in 457siti in tutte le regioni</i>	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	numero	Tipologia di rifugio: siti di riposo diurno, riproduzione e svernamento in cavità ipogee o ed edifici (Agnelli et al., 2004). Rifugi temporanei: tettoie, ponti o alberi Habitat N2000 riconducibile al rifugio: possibilmente riconducibili agli habitat di specie: 8310, 8330
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (871,78 ha)	ettari	Habitat di specie: ambienti forestali a latifoglie o caratterizzati da alternanza di nuclei forestali, spazi aperti e zone umide (Agnelli et al., 2004). Dal livello del mare fino a 2.000 m di altitudine. Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 5130, 6110, 6210, 8210, 91AA, 6220, 91L0, 9340
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 5130, 6110, 6210, 8210, 91AA, 6220, 91L0, 9340
				Presenza di punti d'acqua	si		
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Presenza di boschi eterogenei e disetanei con piccole radure o chiarie	si		
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥3	alberi/ettaro	
				(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale) Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
			Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di Coleotteri coprofagi	si		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1305 Rhinolophus euryale <i>Presente in 105 siti in 16 regioni</i>	Mantenimento del grado di conservazione attuale	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (20)	UM quantitative n. individui	
			Siti di rifugio noti	//	Nessun decremento nel sito (≥ 1)	numero	Tipologia di rifugio: siti estivi di riposo diurno e riproduzione all’interno di cavità ipogee naturali o artificiali, raramente negli edifici. Ibernazione in cavità ipogee (Agnelli et al. 2004) Habitat N2000 riconducibile al rifugio: possibilmente riconducibili agli habitat di specie: 8310
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat trofico	//	Nessun decremento nel sito (≥ 841,51 ha)	ettari	Habitat di specie: Ambienti mediterranei interessati da fenomeni di carsismo e caratterizzati da abbondante copertura forestale (latifoglie) o arbustiva. Dal livello del mare fino a 1000 m. (Agnelli et al. 2004) Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: possibilmente riconducibili agli habitat di specie: 5130,6110,6210,8210,91AA,6220,91L0,9340
			Qualità dei siti di rifugio	Disturbo antropico	Mantenimento delle attività antropiche ad un livello tale da non influire negativamente sui siti di rifugio	Livello di impatto	
			Qualità dell'habitat trofico	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat trofico	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 5130,6110,6210,8210,91AA,6220,91L0,9340
				Presenza di punti d'acqua	si		
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Presenza di boschi eterogenei e disetanei con piccole radure o chiarie	si		
				(nel caso di paesaggio prevalentemente forestale) Alberi di Φ > 50 cm morti in piedi o con cavità o fessure profonde (corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi)	≥3	alberi/ettaro	

				<i>(nel caso di paesaggio prevalentemente agricolo e/o seminaturale)</i> Elementi del paesaggio rurale (siepi, siepi con presenza di alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili, ecc.) e/o vegetazione riparia (lungo fossi, canali e/o corsi d'acqua)	Nessun decremento		
			Altri indicatori di qualità biotica	Presenza di piccoli appezzamenti di oliveti in aree boschive	si		
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1352 Canis lupus <i>Presente in 543 siti in 17 regioni</i> DA UTILIZZARE PER I SITI IN CUI LA SPECIE NON E' PRESENTE IN MODO STABILE	<i>Mantenimento del grado di conservazione attuale</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (≥ 3)	UM quantitative n. individui	
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (871,78 ha)	ettari	Habitat di specie: ubiquitario all'interno del sito Habitat N2000 riconducibili all'habitat di specie: 5130, 6110, 6210, 6220, 91AA*, 91L0, 9340
			Qualità dell'habitat	Copertura vegetale arborea e arbustiva (al netto delle aree rocciose e dei corpi idrici)	> 20	%	
				Elementi (siepi, siepi con alberi, filari o gruppi di alberi, alberi camporili,...) del paesaggio agricolo tradizionale	Nessun decremento		
				Vegetazione riparia lungo i corsi o gli specchi d'acqua	Nessun decremento		
		Parametri art. 17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PG11	elevata conflittualità con la popolazione residente nei Comuni del territorio e dell’area vasta. I conflitti sono per lo più incentrati sugli effetti dell’attività di predazione sugli animali domestici. La specie è talora e anche percepita come un concorrente nella caccia al cinghiale. La specie è quindi esposta a un rischio di mortalità di origine antropica, sia accidentale, sia volontaria	0	Individui uccisi	Grado di impatto: alto
Specie	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
6199 <i>Euplagia quadripunctaria</i> <i>Presente in 367 siti.20 in regioni</i>	<i>Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Nessun decremento nel sito (presente)	Categorie qualitative Molto rara Rara Comune Presente	Il target quantitativo verrà definito nel prossimo ciclo di monitoraggio come da apposita misura inserita in sez. 3.
		Habitat di specie	Superficie dell'habitat	//	Nessun decremento nel sito (169,5 ha)	ettari	Habitat di specie: boschi con elevata copertura arborea (0-2000 m); la specie predilige ambienti con microclima fresco Habitat DH riconducibili all'habitat di specie: 91AA*, 9340
			Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e i target degli habitat DH 91AA
				Presenza di specie nutrici dell'adulto (Eupatorium cannabinum, Sambucus ebulus, gen. Epilobium, gen. Centaurea) e della larva (gen. Taraxacum, Lamium, Epilobium, Plantago, Urtica)	si		
Specie	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
4104 - <i>Himantoglossum adriaticum</i> Segnalata in 140 siti in 15 regioni	<i>Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni</i>	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	rara popolazione attuale	Categorie qualitative Molto rara Rara Comune Presente	
		Habitat di specie	Superficie dell’habitat	//	491,97 superficie attuale	ettari	Habitat di specie: riconducibile ad habitat DH Habitat DH riconducibili agli habitat di specie: 6210
			Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e target degli habitat DH 6210
				Copertura delle specie vegetali indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 30	%	Specie indicatrici di dinamica: nanofanerofite e fanerofite
				Pascolo domestico e selvatico	Compatibile con la conservazione della specie	-	

			Altri indicatori di qualità biotica	Entomofauna impollinatrice della specie	Presente	-	
Specie	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
1883 - <i>Stipa austroitalica</i> Segnalata in 83 siti in 5 regioni	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	presente popolazione attuale	Numero individui (anche come intervallo di valori) o classe di abbondanza	
		Habitat di specie	Superficie dell’habitat	//	496,21 superficie attuale	ettari	Habitat di specie: riconducibile ah habitat DH Habitat DH riconducibili agli habitat di specie: 6210, 6220
			Qualità dell’habitat	Grado di conservazione degli habitat DH riconducibili all'habitat di specie	≥ Buono	Eccellente Buono Ridotto	Si rimanda agli attributi e target degli habitat DH 6210, 6220
				Luminosità	Elevata	-	
				Copertura delle specie vegetali indicatrici di fenomeni dinamici in atto	≤ 30	%	Specie indicatrici di dinamica: nanofanerofite e fanerofite
				Pascolo domestico e selvatico	Compatibile con la conservazione della specie	-	

BERSAGLIO DELLA MISURA												MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO							
Specie/Habitat	Obiettivo	Prioritari o (sì/no)	PRESSIONI		Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (4,6)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	
6210	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì			IA - intervento attivo	Mantenimento dei pascoli.	100	% dell'habitat	Ente gestore		da avviare	Questa azione comprende tutti gli interventi necessari alla gestione dei pascoli secondari per assicurarne il mantenimento, principalmente attraverso l'utilizzo del pascolo effettuato con carichi di bestiame e modalità compatibili. Il contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso il pascolo può essere effettuato secondo due modalità: la mandatura o la stabbiatura. Entrambe consistono nell'utilizzo di superfici recintate con carichi istantanei in turnazione, ma si differenziano per la tipologia di bestiame pascolato: nel primo caso bovini, mentre nel secondo ovini. In generale, queste tecniche consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minore valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere, favorendo il rimprescio di quelle migliori. E' auspicabile praticare questa tipologia di pascolo turnato in aree caratterizzate da una morfologia non accidentata. Gli interventi dovranno essere prevenuti dal mappaggio dei territori di nidificazione delle coppie di Lanius collurio, che saranno esclusi dalle azioni della misura. L'azione si articolerà indicativamente come segue: 1) Individuazione delle aree idonee (escludendo aree con copertura arbustiva > 30%, con pendenza superiore a 30 con processi erosivi in atto o comunque classificate a rischio stabilità). 2) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decapugliamento da effettuarsi rispettando i seguenti criteri: • eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali "isole arbustive"; • utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla colica erbosa; • obbligo di asportazione del materiale tagliato; • costante direzione lavori con controllo dei lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; • realizzazione degli interventi tra agosto e settembre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. 3) Realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbiatura (in legno per i bovini e legno/rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini - evitando sempre: paleria in ferro, paleria in cemento a materiali non lignei, fili spinati e rete con maglie di dimensioni inferiori a quelle indicate). I periodi di realizzazione degli interventi di cui al punto 2 saranno determinati in sede di VincA, tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo febbraio (01/02) e l'ultimo giorno di agosto (31/08). La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	da definire prevedendo un intervento su circa 300 ha.			no			
8310	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no			IA - intervento attivo	Tutela e la messa in sicurezza delle grotte presenti nel SIC.	100	% dell'habitat	Ente gestore		da avviare	L'intervento prevede la messa in sicurezza e forme di controllo dell'accesso agli ambienti ipogei presenti nel SIC, con particolare attenzione alla "Grotta Cola". Non essendo possibile chiudere completamente l'ingresso della grotta, che è meta di visite turistiche da molti anni, si ritiene che si debba procedere ad una chiusura parziale della grotta medesima, provvedendo alla protezione di almeno una o più camere interne utilizzate dai Chiroteri con grate idonee ad assicurare loro il passaggio. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	25.000 Euro			no			
9340	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no		PH04	IA - intervento attivo	Contenimento del rischio di incendio	100	% sito	Ente gestore		da avviare	POR FESR 2021 2027, obiettivo specifico RS02.4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici; interventi volti alla tutela del patrimonio naturalistico della Regione attraverso la prevenzione del rischio di incendi boschivi.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	già scritto in altra riga per la medesima misura				POR-FESR		
9340	Mantenimento del grado di conservazione attuale	no			RE - regolamentazione	Regolamentazione delle pratiche selvicolturali	100	% dell'habitat	Ente gestore	Sì		Periodi di taglio: - nei boschi cedui il periodo ammesso per la realizzazione dei tagli boschivi è determinato in sede di VincA, tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo giorno di marzo (01/03) e il 30/07, al fine di evitare disturbo all'avifauna nei mesi primaverili. - nei boschi d'alto fusto il periodo per il taglio o altre lavorazioni in foresta è determinato in sede di VincA, tenendo presente eventuale periodo di rispetto dal primo marzo (01/03) all'ultimo giorno di agosto (31/08). Conservazione della biomassa secca e delle piante deperenti: - divieto di taglio e/o asportazione delle piante morte o deperenti aventi tronco con diametro al petto > 25 cm. Prescrizioni per il taglio dei cedui: - intensificazione della matricinatura mediante il rilascio di almeno la metà delle riserve presenti, fino a che abbiano raggiunto un'età pari a 2 o 3 volte il turno minimo; il numero delle matricine non deve essere inferiore a 100-120 piante ad ettaro; - I margini dei cedui a contatto con le superfici a pascolo sono sottratte al taglio per una profondità di 30 m dal limite bosco/pascolo. Prescrizioni per il taglio della fustaia: - sono applicate esclusivamente le modalità dei tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa; nelle fustaie la provvigione minima non deve essere inferiore a 250 metri cubi/ha. Limite di recidibilità - E' introdotto il limite di recidibilità delle piante in bosco a 50 cm di diametro al petto (il divieto non si applica laddove vi siano esigenze di sicurezza, salute pubblica, trattamenti fitosanitari obbligatori o comunque necessari, non si applica alle piante di origine non autoctona).		Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0							
91AA	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì		PH04	IA - intervento attivo	Contenimento del rischio di incendio	100	% sito	Ente gestore		da avviare	POR FESR 2021 2027, obiettivo specifico RS02.4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici; interventi volti alla tutela del patrimonio naturalistico della Regione attraverso la prevenzione del rischio di incendi boschivi.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	già scritto in altra riga per la medesima misura				POR-FESR		
91AA	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì		PH01, P	Specie esotiche invasive di interesse Unionale, Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	Regolamentazione degli habitat forestali	100	% dell'habitat	Ente gestore	Sì		Per tutti i boschi cedui idonei alla riconversione: 1. trasformazione di tutti i cedui idonei in superfici a fustaia (condizionalità: la trasformazione dovrà essere permanente; la struttura dovrà avere un carattere distanziato; in ogni caso tutte le matricine e tutte le piante con dbf >30 cm devono essere mantenute, se secche o deperenti il diametro minimo scende a dbf 25; la diversità di specie vegetali deve essere mantenuta conservando le specie a minore frequenza; il sottobosco e il novellame - nei limiti del possibile - deve essere salvaguardato; è richiesto il preventivo mappaggio in scala 2000 delle localizzazioni di nidi e rifugi delle specie biologiche in formulario o comunque incluse nelle direttive uccelli e habitat o comunque classificate come "particolarmente protette" dalla L. 157/92; è richiesto un piano operativo che garantisca la salvaguardia di dette specie; l'intervento deve essere abbinato con la posa in opera di 10 cassette nido/rifugio in legno per ha coerenti per avifauna e chiroterici ivi presenti; mappaggio e misure di salvaguardia delle specie animali dovranno essere redatti da professionista con dimostrata competenza sulla biologia delle specie animali di cui al formulario). 2. nell'ambito delle attività sopra descritte è attuata anche l'eradicazione delle specie aliene invasive (Ailanthus altissima e Robinia pseudoacacia) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo (l'intervento prevede la rimozione delle ceppaie dopo il taglio - è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica); 3. non possono essere aperte nuove piste forestali, le piste utilizzate dovranno essere stabilmente richiuse, possono essere utilizzati solo macchinari che evitino danni significativi al suolo, è preferito l'utilizzo di animali da soma. Il periodo per il taglio o altre lavorazioni in foresta è determinato in sede di VincA, tenendo presente eventuale periodo di rispetto dal primo febbraio (01/02) all'ultimo giorno di agosto (31/08).		Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0							
91AA	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì			RE - regolamentazione	Regolamentazione delle pratiche selvicolturali	100	% dell'habitat	Ente gestore	Sì		Periodi di taglio: - nei boschi cedui il periodo ammesso per la realizzazione dei tagli boschivi cessa il primo giorno di marzo (01/03), al fine di evitare disturbo all'avifauna nei mesi primaverili (il taglio o altre lavorazioni forestali nei cedui sono vietati tra 01/03 e 30/07). - nei boschi d'alto fusto è vietato il taglio o altre lavorazioni in foresta dal primo marzo (01/03) all'ultimo giorno di agosto (31/08). Conservazione della biomassa secca e delle piante deperenti: - divieto di taglio e/o asportazione delle piante morte o deperenti aventi tronco con diametro al petto > 25 cm. Prescrizioni per il taglio dei cedui: - intensificazione della matricinatura mediante il rilascio di almeno la metà delle riserve presenti, fino a che abbiano raggiunto un'età pari a 2 o 3 volte il turno minimo; il numero delle matricine non deve essere inferiore a 100-120 piante ad ettaro; - I margini dei cedui a contatto con le superfici a pascolo sono sottratte al taglio per una profondità di 30 m dal limite bosco/pascolo. Prescrizioni per il taglio della fustaia: - sono applicate esclusivamente le modalità dei tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa; nelle fustaie la provvigione minima non deve essere inferiore a 250 metri cubi/ha. Limite di recidibilità - E' introdotto il limite di recidibilità delle piante in bosco a 50 cm di diametro al petto (il divieto non si applica laddove vi siano esigenze di sicurezza, salute pubblica, trattamenti fitosanitari obbligatori o comunque necessari, non si applica alle piante di origine non autoctona).		Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0							
91L0	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì		PH04	IA - intervento attivo	Contenimento del rischio di incendio	100	% sito	Ente gestore		da avviare	POR FESR 2021 2027, obiettivo specifico RS02.4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici; interventi volti alla tutela del patrimonio naturalistico della Regione attraverso la prevenzione del rischio di incendi boschivi.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	da definire, il totale su scala regionale è pari a 57.100.000 euro				POR-FESR		
91L0	Mantenimento del grado di conservazione attuale	sì			RE - regolamentazione	Regolamentazione delle pratiche selvicolturali	100	% dell'habitat	Ente gestore	Sì		Periodi di taglio: - nei boschi cedui il periodo ammesso per la realizzazione dei tagli boschivi è determinato in sede di VincA, tenendo presente eventuale periodo di rispetto tra il primo giorno di marzo (01/03) e il 30/07, al fine di evitare disturbo all'avifauna nei mesi primaverili. - nei boschi d'alto fusto il periodo per il taglio o altre lavorazioni in foresta è determinato in sede di VincA, tenendo presente eventuale periodo di rispetto dal primo marzo (01/03) all'ultimo giorno di agosto (31/08). Conservazione della biomassa secca e delle piante deperenti: - divieto di taglio e/o asportazione delle piante morte o deperenti aventi tronco con diametro al petto > 25 cm. Prescrizioni per il taglio dei cedui: - intensificazione della matricinatura mediante il rilascio di almeno la metà delle riserve presenti, fino a che abbiano raggiunto un'età pari a 2 o 3 volte il turno minimo; il numero delle matricine non deve essere inferiore a 100-120 piante ad ettaro; - I margini dei cedui a contatto con le superfici a pascolo sono sottratte al taglio per una profondità di 30 m dal limite bosco/pascolo. Prescrizioni per il taglio della fustaia: - sono applicate esclusivamente le modalità dei tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa; nelle fustaie la provvigione minima non deve essere inferiore a 250 metri cubi/ha. Limite di recidibilità - E' introdotto il limite di recidibilità delle piante in bosco a 50 cm di diametro al petto (il divieto non si applica laddove vi siano esigenze di sicurezza, salute pubblica, trattamenti fitosanitari obbligatori o comunque necessari, non si applica alle piante di origine non autoctona).		Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0							

Canis lupus	Mantenimento della condizione attuale della specie	no	PG11	Uccisioni illegali	IA - intervento attivo	Gestione attiva per la presenza del Lupo (Canis lupus).	100	%sito	Ente gestore	da avviare	L'azione realizzata da professionisti esperti nella biologia della specie Lupo, finalizzati a contenere i danni dovuti alla presenza dei grandi carnivori. Gli interventi prevedono: A. l'individuazione e stipula accordi con proprietari/conduttori aziende zootecniche da difendere (Aziende Agricole/Zootecniche che hanno subito danneggiamenti da lupo negli ultimi 5 anni, con terreni di pascolo in terreni interni al SIC e/o strutture di stabulazione interne al SIC); B. Ogni azienda è soggetta ad attività di tutoraggio per un periodo minimo di 3 anni. Sono svolte le seguenti attività: - fornitura di cuccioli di cani da pastore abruzzesi (intervento attivabile solo laddove previsto a livello regionale, con fornitura di esemplari certificati di Mastino Abruzzese); - fornitura di recinzioni elettrificate idonee al contenimento di carnivori munite di batterie e pannelli solari di accumulo per la protezione di aree di pascolo interne al SIC e/o aree di stabulazione temporanea per bestiame (ov/caprina, equino, bovino, etc.); - difesa della stabulazione fissa – interventi di adeguamento di sicurezza di ricoveri notturni (le strutture di stabulazione fisse poste all'interno del SIC) con sistemi di idonei a resistere agli attacchi del lupo (realizzazione di recinzioni fisse antipredatore di altezza idonea, da fissare o interrare alla base e con controventatura superiore). C. Gli interventi di difesa per la stabulazione fissa o temporanea sono sottoposti a monitoraggio con fototrappole. La misura sarà avviata entro 5 anni.	Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	non valutabile	si	E 3.1, E3.2	FEARS, FEASR
Canis lupus	Mantenimento della condizione attuale della specie	no	PG11	Uccisioni illegali	RE - regolamentazione	Disposizioni di cui alla Deliberazione di Giunta n. 762 del 15/12/2017	100	%sito	Regione Abruzzo	SI	Contributi per danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e forestali in regime - de minimis - . Regolamento UE n. 1408/2013, L.R. 24 giugno 2003, n. 10 e L.R. 28 gennaio 2004 n. 10.	Regione Abruzzo	Erogazione dei contributi					
Canis lupus	Mantenimento della condizione attuale della specie	no	PG11	Uccisioni illegali	IA - intervento attivo	PROTOCOLLO D'INTESA CON IL PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA PER IL SUPPORTO ALLA GESTIONE DELLA SPECIE "CANIS LUPUS" IN AREE ANTROPICIZZATE DELLA REGIONE ABRUZZO	100	%sito	Regione Abruzzo	In corso	Il Servizio DP0021 della Regione Abruzzo, si impegna a: a. Coordinare, tramite il supporto del proprio personale, tutti gli Enti (Comuni, Polizia Prov.le, CCFOR, ASL) che risultano interessati dalla casistica della presenza di individui di lupi presenti in aree peri-urbane, urbane, confidenti o problematici; b. richiedere autorizzazioni alla cattura ed eventuale traslocazione ovvero cattivazione di individui problematici al MASE previo parere ISPRA; c. supportare l'invio di campioni e le informazioni e i dati di campo eventualmente richiesti da ISPRA. 2. Il PNM, tramite il personale afferente al Wildlife Research Center, si impegna a: a. supportare la Regione nell'analisi e nel processo decisionale per la gestione di situazioni inerenti la presenza di individui problematici e confidenti all'interno di aree fortemente urbanizzate; b. fornire il necessario supporto tecnico ed operativo nella individuazione degli individui problematici e confidenti, la loro eventuale cattura e la loro traslocazione in aree faunistiche del PNM; c. raccogliere, conservare ed inviare a ISPRA i campioni biologici che saranno costituiti sia da campioni non-invasivi (tamponi fecali) che da campioni invasivi ottenuti da animali catturati nel corso di interventi di su esemplari problematici o confidenti; d. restituire i risultati dell'attività svolta con cadenza semestrale; e. realizzare una relazione finale da trasmettere entro tre mesi dalla conclusione dell'accordo; f. contribuire alla realizzazione delle attività oggetto dell'accordo mettendo a disposizione il proprio know-how tecnico e scientifico e assicurando la supervisione e lo svolgimento delle azioni da parte del proprio staff esperto sui temi considerati.	Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA, Regione Abruzzo	15,000 Euro annui	no		fondi regionali	
Canis lupus	Mantenimento della condizione attuale della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Canis lupus	100	% dell'habitat di specie	Regione Abruzzo	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni nel territorio del Sito. Verrà redatto dal soggetto attuatore un piano di monitoraggio che sarà validato dall'ente gestore della ZSC. Il monitoraggio sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare si prevedono 7 giornate lavorative per due persone (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio sarà effettuato entro 5 anni dall'approvazione del format e andrà ripetuto ogni 5 anni.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	5400	si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	
Cerambix cerdo	Miglioramento della struttura e delle funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni	no	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	IA - intervento attivo	Contenimento del rischio di incendio	100	%sito	Ente gestore	da avviare	POR FESR 2021 2027, obiettivo specifico RSQ2.4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici; Interventi volti alla tutela del patrimonio naturalistico della Regione attraverso la prevenzione del rischio di incendi boschivi.	Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	già scritto in altra riga per la medesima misura		POR-FESR	
Elaphe quatuorlineata	Mantenimento della condizione attuale della specie	no	PA04	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, ecc.)	AL - altro	Strutture ecosistemiche a beneficio della fauna e del paesaggio	100	% dell'habitat di specie	Ente gestore	da avviare	Le azioni minime da prevedere, alle quali potranno aggiungersi ulteriori azioni previste dalla Regione: (1) mantenere muri a secco esistenti; (2) recuperare/ricostruire muri a secco su tracciati/posizioni preesistenti; (3) realizzazione di nuovi muri a secco. Sono ammissibili murature a secco di separazione su confine (funzione di recinzione perimetrale). La misura sarà avviata entro 5 anni.	Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	50.000	si	2.2	FEASR
Rhinolophus euryale	Mantenimento della condizione attuale della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Rhinolophus euryale	100	% dell'habitat di specie	Regione Abruzzo	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni nel territorio del Sito. Verrà redatto dal soggetto attuatore un piano di monitoraggio che sarà validato dall'ente gestore della ZSC. Il monitoraggio sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare si prevedono 8 giornate lavorative per due persone (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio sarà effettuato entro 5 anni dall'approvazione del format e andrà ripetuto ogni 5 anni. Lo studio riguarderà tutti i chiroteri.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni		si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	
Rhinolophus ferrumequinum	Mantenimento della condizione attuale della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Rhinolophus ferrumequinum	100	% dell'habitat di specie	Regione Abruzzo	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni nel territorio del Sito. Verrà redatto dal soggetto attuatore un piano di monitoraggio che sarà validato dall'ente gestore della ZSC. Il monitoraggio sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare si prevedono 8 giornate lavorative per due persone (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio sarà effettuato entro 5 anni dall'approvazione del format e andrà ripetuto ogni 5 anni. Lo studio riguarderà tutti i chiroteri.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	vedi Rhinolophus hipposideros	si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	
Rhinolophus hipposideros	Mantenimento della condizione attuale della specie	no			MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie Rhinolophus hipposideros	100	% dell'habitat di specie	Regione Abruzzo	da avviare	Azioni di monitoraggio finalizzate a migliorare la conoscenza su status, minacce e pressioni nel territorio del Sito. Verrà redatto dal soggetto attuatore un piano di monitoraggio che sarà validato dall'ente gestore della ZSC. Il monitoraggio sarà attuato utilizzando le metodologie individuate nei Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario dell'ISPRA. In particolare si prevedono 8 giornate lavorative per due persone (350 €/giorno/persona e 500 € per ricerca bibliografia e restituzione dati). Lo studio sarà effettuato entro 5 anni dall'approvazione del format e andrà ripetuto ogni 5 anni. Lo studio riguarderà tutti i chiroteri.	Bando pubblico, monitoraggio, report tecnico.	Ente Gestore, tecnici specializzati, Università, centri di ricerca.	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	6100	si	E.1.4 lacune di conoscenza e ricerca	

BERSAGLIO DELLA MISURA				INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA			MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO								
Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (Ha, numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link Utili	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MdC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (sì,no)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF		
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio e localizzazione delle minacce che determinano rischi di mortalità antropica aggiuntiva	100	%sito	Ente gestore		da avviare	Viene eseguito il monitoraggio delle infrastrutture antropiche che determinano rischi di mortalità per la fauna di interesse per le Direttive Uccelli e Habitat: ferrate realizzate per ascensioni su roccia non autorizzate con specifica procedura di incidenza; tratti stradali a rischio; attività venatoria; attività di bracconaggio e/o persecuzione della fauna; linee a BT e MT con geometrie e materiali tali da determinare il rischio di elettrocuzione; linee AT a rischio di collisione; altre strutture o attività antropiche passibili di determinare rischi di mortalità aggiuntiva rispetto alle normali dinamiche naturali. Per ciascun elemento: localizzazione GPS (mappatura GIS), descrizione di dettaglio di ogni elemento strutturale, eventi di mortalità rilevati, definizione delle ulteriori esigenze, confronto con le situazioni precedenti, comunicazioni operative per l'Ente Gestore. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	10.000			no				
PD - programma didattico	Realizzazione di itinerari tematici nei diversi Comuni	100	%sito	Ente gestore		da avviare	L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico per ciascun territorio comunale, dedicato agli habitat ed alle specie di interesse naturalistico e/o elementi di interesse storico / culturale. Potranno essere utilizzati solo percorsi già esistenti e/o storici, non è consentito aprire nuovi percorsi o riaprire percorsi non più accessibili. Sono comprese: sistemazione a mano del percorso con fondo naturale, riparazioni di murature a secco, realizzazione di tratti di nuova muratura a secco, realizzazione di staccionate in legno non trattato (solo trattamento a fuoco delle punte), realizzazione di gradini in pietra, tabellonistica didattica-educativa e realizzazione di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità (non è prevista la realizzazione di impianti di nessun tipo, in nessun caso potranno essere utilizzato cemento, ferro, vernici o altri materiali artificiali - eccezion fatta per i tabelloni). Nessuna parte del percorso deve essere illuminato. Nessuna parte del percorso potrà determinare rischi di interferenza o disturbo a specie e/o habitat. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	1.200.000 Euro	FEASR		no				
PD - programma didattico	Campagna di educazione ambientale nelle scuole dei comuni del SIC	100	%sito	Ente gestore		da avviare	L'azione prevede una campagna di educazione ambientale nelle scuole dei Comuni interessati dal SIC, ma anche nei comuni limitrofi, che si articolerà nella progettazione e realizzazione di progetti scolastici di ricerca naturalistica di base applicata e realizzata sul campo nel territorio del SIC. Si prevede la produzione di due pacchetti didattici, tra loro correlati, di cui uno destinato agli insegnanti, contenente i materiali per condurre le attività didattiche con gli alunni, e un altro invece dedicato a questi ultimi, con i materiali didattici da utilizzare nelle attività naturalistiche in campo. Entrambi i pacchetti conterranno una pubblicazione didattica, contenente informazioni sulla Rete Natura 2000, sulla Rete Ecologica Regionale e sull'importanza della conservazione della biodiversità. Oltre ad un'ampia descrizione degli aspetti naturalistici del SIC, con particolare riferimento a quelli di Interesse Comunitario, la pubblicazione conterrà apposite schede sugli habitat e sulle principali specie botaniche e faunistiche presenti. Il pacchetto per gli insegnanti conterrà inoltre una breve guida all'uso con gli spunti per le attività didattiche da svolgere, per le quali verranno inseriti i materiali nei pacchetti per gli studenti. Questi materiali saranno quindi utilizzati per attività didattiche sul campo, includendo specifiche schede di osservazione e raccolta dati. Le uscite sul campo saranno almeno tre per classe e per annualità scolastica. Sono quindi previste attività presso i laboratori disponibili nelle scuole, concernente l'analisi e l'elaborazione, l'ordinamento e il confronto dei dati raccolti. Sono auspicati e preferiti progetti scolastici di diversi comuni su diversi SIC che prevedano fasi di confronto tra diversi istituti. Le scuole potranno organizzare dei convegni di fine attività, con la presentazione, anche al pubblico, dei progetti. Le spese delle uscite in campo potranno essere considerate finanziabili, ivi compresi gli oneri assicurativi. Sia per le attività in campo, sia per le attività in laboratorio è previsto il supporto esterno di esperti nella biologia delle specie e negli habitat presenti nel SIC. E' ricompreso l'acquisto di materiali di consumo e attrezzature per i laboratori scolastici da utilizzare per la raccolta, l'analisi e l'osservazione dei campioni biologici (è escluso il materiale informatico). Le attività saranno condotte evitando qualsiasi attività che possa produrre danni a specie o habitat. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	20.000 Euro/anno		sì	E1.5	FSE			
IA - intervento attivo	Manutenzione straordinaria della rete sentieristica.	100	%rete sentieristica	Ente gestore		da avviare	Gli interventi di manutenzione straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno: - interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche; - interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperare gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato; - ricostruzione dei tratti con muratura a secco crollati e/o danneggiati; - riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo; - interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri; - installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, percorsi di accesso ai rifugi, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione. Le priorità di intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica. Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap. Saranno utilizzati solo materiali naturali. Non si eseguiranno tali azioni tra il primo febbraio (01/02) e l'ultimo giorno di agosto (31/08) di ciascun anno. L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario tematico per ciascun territorio comunale, dedicato agli ambienti forestali e/o di pascolo e rivolto alla fruizione naturalistica, didattica e culturale, dotato di area di parcheggio (esterna al SIC), tabellonistica didattica-educativa e di strutture per l'osservazione della biodiversità in condizioni di naturalità. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	500.000 euro		sì	E2.2	FEARS			
RE - regolamentazione	Regolamentazione degli accessi con mezzi a motore	100	%sito	Ente gestore	Sì		Fatti salvi i diritti di addeeso di proprietari e conduttori dei fondi, gli utilizzi agro-silvo-pastorali e i pubblici servizi di vigilanza e sorveglianza, la viabilità sterrata interna al SIC è interdetta all'accesso con mezzi a motore. Ogni singolo Comune, in accordo con l'Ente Gestore, potrà modificare il divieto generale con un proprio idoneo regolamento, laddove siano chiaramente esclusi effetti di disturbo e/o danno a carico di habitat o specie di interesse comunitario presenti nel SIC.			Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0							
RE - regolamentazione	Regolamentazione e monitoraggio dell'attività venatoria.	100	%sito	Ente gestore	Sì		Nel SIC, data la presenza di Falco peregrinus e Falco biarmicus, è fatto divieto di cacciare Gazza, Colombaccio, Cornacchia grigia, fino a 100 dal confine del SIC. Dal 21 gennaio al 31 agosto è vietato lo sparo con arma da fuoco in tutto il SIC e fino ad una distanza di 3000 m dal piede delle pareti di roccia del SIC: rientrano nel divieto anche le superfici esterne al SIC ricomprese entro la distanza di 3000 m dal piede delle pareti di roccia del SIC. Considerata sia la presenza di specie faunistiche di interesse conservazionistico altamente vulnerabili alla contaminazione da piombo, è fatto divieto di cacciare nel SIC con fucile caricato con munizioni contenenti piombo. I cacciatori possono esercitare la caccia nel SIC solo se dispongono di munizioni senza piombo. Nella parte di SIC gestito come ATC, 01 febbraio al 01 ottobre è fatto divieto di svolgimento di attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, nonché le gare cinofile, la ricerca di animali feriti con cani da sangue e i censimenti con uso di cani da caccia. Nel territorio del SIC non si potranno realizzare nuovi appuntamenti fissi con o senza richiami vivi, nuove zone addestramento/allenamento cani con sparo o senza sparo, nuove Aree cinofile anche di carattere temporaneo, nuove Aziende Agri Turistico Venatorie.			Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0							
IA - intervento attivo	Contenimento del rischio d'incidentalità per attraversamento della fauna selvatica	100	%sito	Ente gestore		da avviare	POR FESR 2021 2027, obiettivo specifico RS02.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione dei potenziali beneficiari e Predisposizione di apposito bando. Selezione dei beneficiari. Erogazione degli incentivi. Controllo da parte degli organi competenti.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	da definire, il totale su scala regionale è pari a 8.124.000,00		sì	E3.1	FERS, FEARS			
IA - intervento attivo	Manutenzione e chiusura con sbarre delle strade interne al SIC	100	%sito	Ente gestore		da avviare	L'azione prevede interventi di manutenzione straordinaria volte al miglioramento della percorribilità delle strade rurali e piste forestali interne al SIC nei tratti maggiormente deteriorati, nonché l'installazione di sbarre metalliche ad alta resistenza per la limitazione del traffico veicolare ai soli aventi diritto. Gli interventi prevedono quindi in via preliminare: - ricarica del fondo stradale con misto naturale per eliminazione di buche e incisioni e successivo livellamento mediante rullaggio; - interventi di regimazione delle acque superficiali (fossi di guardia e canalette per il deflusso delle acque superficiali), dove necessario; - installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali e delle piste forestali, il più possibile in corrispondenza degli accessi al perimetro del SIC, in modo da limitarvi gli accessi ai soli aventi diritto; - installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso. Non si eseguiranno tali azioni tra il primo febbraio (01/02) e l'ultimo giorno di agosto (31/08) di ciascun anno. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	200.000 euro		no					

IA - intervento attivo	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive.	100	%sito	Ente gestore	da avviare	Si prevede la rimozione di rifiuti e materiali con due modalità: – raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; – raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Amministrazioni comunali interessate. E' opportuna la messa in opera di sistemi di sorveglianza con telecamere, laddove autorizzate. Non si eseguiranno tali azioni tra il primo febbraio (01/02) e l'ultimo giorno di agosto (31/08) di ciascun anno. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	200.000 Euro		no	E2.1, E2.7	FEAMP			
IA - intervento attivo	Rinaturalizzazione dei rimboschimenti.	100	%sito	Ente gestore	da avviare	L'azione sarà finalizzata alla diversificazione e rinaturalizzazione della struttura e della composizione dei rimboschimenti. La tipologia e l'intensità degli interventi saranno funzione delle condizioni dei soprassuoli: - nei boschi con presenza di rinnovazione naturale saranno effettuati diradamenti localizzati intorno alle latifoglie insediatesi spontaneamente nel popolamento per favorirne lo sviluppo; - nei rimboschimenti privi di rinnovazione sarà necessario operare a più riprese, con interventi di semina diretta nelle aree di diradamento. Prima della realizzazione delle opere sarà realizzato il mappaggio di tutte le cavità di Piciformi e i nidi di Accipitridi presenti nell'area di intervento e quindi ad una loro marcatura per evitarne il danneggiamento (è salvaguardato il singolo albero per i picchi mentre per le aree nido di rapace si evita la realizzazione di interventi per un raggio di 50 m per Accipiter nisus e 100 m per Buteo buteo o altre specie). Nell'ambito delle attività sopra descritte è attuata anche l'eradicazione delle specie aliene invasive (Ailanthus altissima e Robinia pseudoacacia) e/o altre specie vegetali aliene a carattere invasivo (l'intervento prevede la rimozione delle ceppaie dopo il taglio - è escluso qualsiasi intervento che preveda l'utilizzo di prodotti di sintesi, o comunque aventi qualsiasi capacità tossica). Non possono essere aperte nuove piste forestali, le piste utilizzate dovranno essere stabilmente richiuse, possono essere utilizzati solo macchinari che evitino danni significativi al suolo, è preferito l'utilizzo di animali da soma. L'intervento deve essere abbinato con la posa in opera di 10 cassette nido/rifugio in legno per ha coerenti per avifauna e chiroterti ivi presenti; mappaggio e misure di salvaguardia delle specie animali dovranno essere redatti da professionista con dimostrata competenza sulla biologia delle specie animali di cui al formulario. Non si eseguiranno tagli o altre lavorazioni in foresta tra il primo marzo (01/03) e l'ultimo giorno di agosto (31/08). La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	da definire sulla base dei prezziari forestali regionali prevedendo di intervenire su circa 30 ha.		sì	E2.6	FEASR			
IA - intervento attivo	Sistemazione naturalistica delle aree estrattive e/o di di aree di cava	100	%sito	Ente gestore	da avviare	L'intervento consiste in: • chiusura delle aree di cava abbandonata con staccionate in legno e cancelli in legno; • apposizione di cartellonistica di divieto; • rimozione rifiuti; • rimozione delle specie vegetali aliene; • incremento delle cengie, le cavità e/o delle strutture idonee alla riproduzione, al rifugio si rapaci diurni e chiroterti. Tali interventi potranno essere realizzati sia tramite scavo di piccole nicchie per la nidificazione in parete, sia inserendo elementi nei riporti o scavi in parete. La progettazione degli interventi a favore delle specie è affidata a un professionista con competenze sulle specie biologiche in oggetto. L'intervento non consiste nella gradonatura dei versanti. L'intervento non può prevedere lo scavo e/o riporto di nuovi volumi. Tutte le attività di realizzazione opere sono limitate tra il primo agosto e l'ultimo giorno di gennaio). La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	da definire.		FEASR	no				
RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività di arrampicata all'interno della ZSC.	100	%sito	Ente gestore	Sì	E' fatto divieto di eseguire arrampicate su roccia (sia su ferrate esistenti, sia su percorsi non attrezzati) all'interno del SIC nel periodo compreso tra il primo giorno di Febbraio (01/02) e l'ultimo giorno di agosto (31/08) di ciascun anno. Fermorestando il periodo di divieto, l'Ente Gestore può definire un regolamento che definisca ulteriormente le modalità di accesso ed utilizzo delle pareti di roccia e delle ferrate esistenti nel SIC. Ogni azione che comporti la posa in opera di attrezzi fissi per l'ascesa su roccia deve essere sottoposto a procedura di incidenza. Per i percorsi attrezzati realizzati in assenza in idonea procedura di incidenza si applicano le misure di ripristino dello stato ante operam previste dalla legge.			Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0							
RE - regolamentazione	Regolamentazione delle pratiche d'immissione di flora e fauna.	100	%sito	Ente gestore	Sì	Negli ambienti naturali SIC, eccezione fatta per ciò che attiene alle attività agricole e le aree urbane/residenziali, è fatto divieto di immettere animali o vegetali appartenenti a specie o popolazioni non autoctone. Il divieto concerne anche gli ambienti dulciacquicoli. L'immissione di specie animali/vegetali provenienti da popolazioni autoctone è ammissibile previa vinca favorevole.			Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0							
RE - regolamentazione	Regolamentazione uso di biocidi in applicazione della Misura 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - novembre 2014"	100	%sito	Ente gestore	Sì	Nel SIC è prevista l'applicazione delle Misure di cui all'art. 13 del "PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/14 ai sensi dell'Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150). I seguenti prodotti fitosanitari che riportano "frasi SPE" in etichetta sono vietati nel SIC: SPE1, SPE2, SPE3, SPE4, SPE5, SPE6, SPE7 ed SPE8. E' fatto altresì divieto di utilizzo di tali sostanze con modalità di asperione che portino alla contaminazione di superfici, ambienti, habitat o specie interne al SIC medesimo.			Carabinieri forestali, altre forze dell'ordine	Sorveglianza e applicazione di sanzioni	0							
IA - intervento attivo	Gestione attiva per la difesa dei coltivi dal Cinghiale.	100	%sito	Ente gestore	da avviare	L'azione comprenderà la realizzazione d'interventi per la difesa delle coltivazioni dai danni causati dal cinghiale, attraverso l'adozione da parte degli agricoltori di sistemi di difesa. E' data priorità alle aree agricole che si riuniscono in consorzi per la gestione comune di una sola recinzione perimetrale. Al fine di contenere i danni alle colture agricole, nell'area del SIC, si attuano speciali attività di controllo della specie Sus scrofa, basati sull'impiego della tecnica della cattura in recinto mobile (anche noti come "chiusini"); le attività di cattura dovranno essere sottoposte a incidenza e parere ISPRA. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	350.000 su scala regionale		sì	E3.2	FEARS			
IA - intervento attivo	Recupero di abbeveratoi e fontanili	100	% dell'habitat	Ente gestore	da avviare	Si prevede il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili e la creazione di pozze a valle di essi in zone di compluvio, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc. Gli interventi dovranno essere compatibili con la presenza di anfibì. Qualora necessario, per favorire l'utilizzo delle vasche da parte degli anfibì verranno realizzate due rampe in pietrame cementato all'interno e all'esterno delle stesse. larghe 20 cm e inclinate di 30°. A valle degli abbeveratoi e dei fontanili, verranno invece create una o più pozze di estensione minima 30 mq e profondità massima 80 cm, alimentate dai deflussi dalle vasche di abbeverata. Parte delle vasche e le pozze verranno difese con recinzioni in legno per garantire agli anfibì la massima tranquillità. Infine, saranno realizzati piccoli interventi di inserimento naturalistico, in modo da ricreare l'habitat idoneo per gli anfibì, mediante messa a dimora piccoli nuclei vegetali intorno alle pozze. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	150.000 Euro. (fino ad un massimo di 30.000 euro per fontanile, nel caso sia realizzato un intervento completo di tutte le attività ammissibili). Le valutazioni definitive saranno eseguite in base ai prezziari regionali.		no					
IA - intervento attivo	Ripristino di piccoli ambienti umidi e pozze d'acqua.	100	% dell'habitat	Ente gestore	da avviare	Per ovviare all'assenza nel SIC di pozze d'acqua idonee ad ospitare specie di anfibì e la presenza di chiroterti l'azione prevede i seguenti interventi: - localizzazione degli interventi in relazione agli habitat presenti e alla loro sensibilità; - progettazione degli interventi: comprendenti la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di piccoli sbarramenti su fossi esistenti per l'accumulo delle acque superficiali; la rimodellazione con tecniche di ingegneria naturalistica delle aree poste a monte degli sbarramenti per aumentarne la capacità di ritenuta, anche mediante interventi di impermeabilizzazione del fondo con bentonite; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata; la realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibì. - esecuzione degli interventi (di estensione superiore a 500 mq per gli interventi anche finalizzati ai chiroterti). Sulle pozze esistenti, nell'assoluto rispetto del loro livello di naturalità, verranno invece realizzati soltanto i seguenti interventi, se necessari: - progettazione degli interventi comprendenti: la realizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica di arginelli per aumentare la capacità di ritenuta; ripristino e pulizia delle linee scolanti nei punti di raccolta delle acque e occlusione delle loro linee di drenaggio; messa a dimora lungo le sponde delle pozze di specie vegetali coerenti con la vegetazione naturale di provenienza locale certificata, per migliorarne il grado di naturalità; realizzazione di recinzioni in legno per escludere al pascolo parti delle pozze a favore della presenza degli anfibì. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Ente gestore, consulenti esterni specializzati	procedura di affidamento ai sensi del codice dei contratti.	200.000-250.000. Le valutazioni definitive saranno eseguite in base ai prezziari regionali.		no					
IN - incentivazione	Agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica.	100	%sito	Regione Abruzzo	in corso	Il Complemento dello Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Abruzzo approvato con D.G.R. 904 del 29 dicembre 2022 prevede l'attivazione dell'intervento SRG10 "Promozione dei prodotti di qualità" sulla base dei contenuti del Piano Strategico Nazionale per l'attuazione della PAC 2023-2027. Sono previste premialità per le aree ricadenti in siti RN2000	https://www.regione.abruzzo.it/avvisi/pac-2023-2027	Bando per l'attivazione dell'intervento SRG10 "Promozione dei prodotti di qualità"	Regione Abruzzo	Determinazione DPD019/203 n. Del 27/12/2023	DOTAZIONE FINANZIARIA: € 1.349.550,00 su scala regionale		no			FEASR		
IN - incentivazione	Applicazione di buone pratiche per le attività zootecniche e le aree a prato-pascolo	100	%sito	Regione Abruzzo	in corso	Il Complemento dello Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Abruzzo prevede l'attivazione dell'intervento SRC02 - PAGAMENTO COMPENSATIVO PER ZONE FORESTALI NATURA 2000, sulla base dei contenuti del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027.	https://www.regione.abruzzo.it/avvisi/pac-2023-2027	Bando per l'attivazione dell'intervento SRC02 - PAGAMENTO COMPENSATIVO PER ZONE FORESTALI NATURA 2000	Regione Abruzzo	Determinazione Dirigenziale n. DPD021/979 del 15/12/2023	DOTAZIONE FINANZIARIA: € 800.000,00 su scala regionale		no			FEASR		
IN - incentivazione	Riduzione impiego fitofarmaci	100	%sito	Regione Abruzzo	in corso	Il Complemento dello Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Abruzzo prevede l'attivazione dell'intervento SRA19 - "RIDUZIONE IMPIEGIO FITOFARMACI"	https://www.regione.abruzzo.it/avvisi/pac-2023-2027	Bando per l'attivazione dell'intervento SRA19 - "RIDUZIONE IMPIEGIO FITOFARMACI"	Regione Abruzzo	Determinazione DPD023/527 del 11.12.2023	DOTAZIONE FINANZIARIA: € 2.300.000,00 su scala regionale		no			FEASR		

AL - altro	Redazione della Carta degli Habitat regionale	100	% superficie degli habitat	Regione Abruzzo		da avviare	Ricognizione dei dati esistenti, eventuale aggiornamento degli stessi e conseguente redazione della Carta degli Habitat regionale. La misura sarà avviata entro 5 anni.		Individuazione della procedura amministrativa più consona all'affidamento in questione (bando, incarico diretto ecc.). Predisposizione degli atti amministrativi finalizzati alla realizzazione delle attività riportate nella sezione Descrizione. Sottoscrizione di convenzione/affidamento lavori con affidatario individuato. Realizzazione dei lavori previsti. Verifica della regolare esecuzione.	Regione Abruzzo, consulenti esterni specializzati	Predisposizione di bandi, individuazione di soggetti beneficiari, espletamento delle procedure di gara, assegnazione del contributo, attuazione delle azioni	€ 30.000,00		si	cune di conoscenza e	FEASR	
------------	---	-----	----------------------------	-----------------	--	------------	---	--	--	---	--	-------------	--	----	----------------------	-------	--